

## DONNE NEL MIRINO

Orrore senza fine

# Il killer di Ana e Denisa Aggredito in carcere Si cercano altre vittime

Attaccato da un detenuto cugino della 27enne uccisa a Montecatini Terme  
Il mistero del secondo delitto senza sangue. Si teme che ci siano ulteriori episodi  
L'assassino era in ferie quando ha colpito a Prato. L'ombra di un complice

di **Sara Bessi**  
PRATO

**Ombre pesanti** sul passato che potrebbero delineare uno scenario ancora più agghiacciante e tragico. Un ipotetico album di terribili ricordi. Da serial killer. Memorie al momento sepolte nel silenzio. Ma nuovi indizi trovati nella perquisizione nella casa di Vasile Frumuzache, la guarda giurata romena di 32 anni reo confesso degli omicidi di due escort connazionali, quello di Ana Maria Andrei di 27 anni risalente all'agosto del 2024 a Montecatini Terme e quello a Prato di Maria Denisa Paun, nella notte tra il 15 e il 16 maggio scorso, fanno ipotizzare agli inquirenti, coordinati dal procuratore capo Luca Tescaroli, che potrebbero esserci altre vittime oltre ai due casi scoperti finora. Piste investigative che gli inquirenti vogliono verificare fino in fondo. «Non c'è altro», avrebbe risposto Frumuzache agli investigatori. Ma la procura ha deciso di disporre l'esame di ben sette anni di traffico telefonico da e verso gli apparecchi fissi e cellulari di cui ha avuto disponibilità nel corso di questo periodo Frumuzache. Sarà ricostruita la sua rete di con-

tatti. Si punta a analizzare i casi di donne scomparse nelle zone frequentate da Frumuzache, sicuramente in Toscana ma la ricerca potrebbe estendersi anche in Sicilia dove abita parte della famiglia, in provincia di Trapani. Dai nominativi delle utenze potrebbero emergere nomi di vittime scomparse come è successo con la sim telefonica di Ana Maria Andrei, riattivata la sera del 15 maggio 2025 mentre stava per consumarsi il destino mortale di Denisa a Prato. Scheda decisiva, catturata dalla cella e trovata nei tabulati.

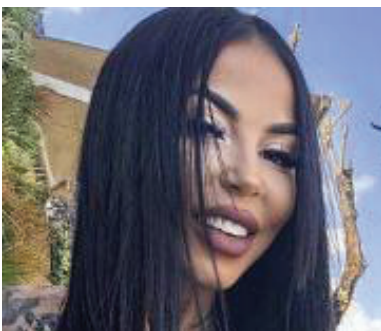
**Intanto** stamani alle 8.30 è fissata a Pistoia l'autopsia sul corpo di Denisa, strangolata e poi decapitata, mentre sempre nella mattinata è prevista l'udienza di garanzia e di convalida del fermo in carcere per omicidio e soppressione di cadavere per Frumuzache, che dovrebbe comparire davanti al gip del tribunale di Prato. Sempre che la guardia giurata sia in grado di prendere parte all'udienza, dal momento che ieri alle 10.30 è stato aggredito da un detenuto all'interno del carcere della Dogaia, gettandogli dell'olio bollente in volto.

Non si tratta di un carcerato qualsiasi: è un cugino 33enne di Ana Maria Andrei, la 27enne di cui

### LA STORIA

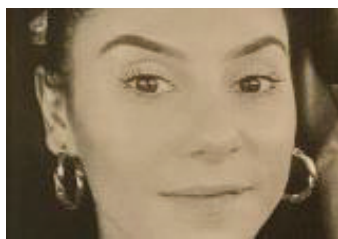
#### 1 ● L'ESCALATION

#### Due donne, un solo mistero



Denisa Maria Adas aveva 30 anni

*S'indaga anche per capire se Vasile Frumuzache, il killer di Maria Denisa Paun e Ana Maria Andrei, possa aver avuto dei complici nel compimento dei due delitti. Si vuole sapere se si è macchiato di altri delitti*



Ana Maria Andrei aveva 27 anni



Gli investigatori davanti alla casa doveva abitava Vasile Frumuzache

venne denunciata la sparizione a Montecatini Terme l'1 agosto 2024, solo nella giornata di giovedì il vigilante ha rivelato di essere autore del suo femminicidio. La sua presenza avrebbe scatenato la protesta degli altri romeni. Frumuzache è stato spostato in un altro reparto, dove è avvenuta l'aggressione. Poi è stato trasportato al pronto soccorso: gli sono state riscontrate ustioni di primo e secondo grado sul volto, è stato dimesso e riaccompagnato in carcere.

Ci sono ancora dubbi sulla ricostruzione della dinamica dell'omicidio di Denisa: il 32enne potrebbe non aver agito da

solo nell'occultamento e soppressione del cadavere.

**Il killer** ha detto di aver strangolato e poi decapitato la vittima nella stessa camera del residence. Risulta però che nella stanza non ci siano tracce di sangue, né apparenti segni di pulitura di materiale ematico. Che il vigilante intenda coprire qualcuno? Un'ipotesi all'esame è che una persona possa averlo aiutato. A tal proposito, la procura di Prato aspetta i filmati delle telecamere pubbliche del Comune per verificare la veridicità della confessione anche rispetto ai tragitti e agli orari riferiti dalla guardia giurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**M** | ISTITUTO MODARTECH

**FACOLTÀ  
DI CREARE**

FASHION &  
COMMUNICATION  
SCHOOL



Corsi di Laurea

- Fashion Design
- Communication Design

Borse di studio e agevolazioni  
per gli studenti

www.modartech.com | Diamo futuro alle tue idee

## Caso Denisa, il blitz dei carabinieri Le immagini dell'arresto dell'assassino

Inquadra con il cellulare il qr code qui accanto e guarda il video sul nostro sito



# La doppia vita di Vasile Mai un passo falso, solo lavoro e famiglia

L'esistenza di basso profilo di Frumuzache per restare nell'ombra  
La cugina di Ana, la prima vittima, non si era mai arresa alla sparizione



Si analizza ogni dettaglio dell'abitazione a Monsummano Terme di Vasile Frumuzache, il killer delle due prostitute

di **Arianna Fisicaro**  
e **Martina Vacca**  
MONTECATINI (Pistoia)

«Mi piacerebbe sapere chi è che brucia la plastica a quest'ora...». Quando ha realizzato che a essere stata data alle fiamme era la valigia che conteneva la testa di Denisa Paun, è rimasta senza parole. A scrivere quella frase sui social, la notte tra il 17 e il 18 maggio, una donna di Monsummano residente a Bazzarino, a poca distanza dalla casa degli orrori, dove Vasile Frumuzache abitava con la sua famiglia e dove avrebbe bruciato la testa della donna uccisa a Prato due giorni prima. Da un orrore all'altro, il ritrovamento dei resti di Ana Maria nei pressi dello stesso casolare: un mucchietto d'ossa intrise di fango e coperte dalle sterpaglie nella boscaglia di via di Riaffrico, Montecatini Alto. La sua scomparsa era stata denunciata il primo agosto 2024 da sua cugina, che era preoccupata perché non riusciva a mettersi in contatto con lei da alcuni giorni, dal 28 luglio. E le ricerche erano state mente attivate. Furono allertati anche i pronto soccorso della zona. Sparita senza lasciare traccia. Ma la famiglia non si sarebbe mai arresa. Ana Maria Andrei viveva in una casa nella zona sud ovest di Montecatini, non distante dai giardini di via Dalla Chiesa. Una confessione obbligata quella resa dal killer dopo che gli inquirenti avevano scoperto nella rimessa della sua casa una Bmw risultata della vittima. Cosa abbia scatenato quella sera la furia omicida è poco chiaro: secondo Vasile la donna non avrebbe

acconsentito al rapporto sessuale. Sulla morte di Andrei indaga per competenza la Procura di Pistoia, sostituto Chiara Contesini, che nel sopralluogo è stata accompagnata dallo stesso procuratore capo, Tommaso Coletta. I primi accertamenti da svolgere saranno quelli che permetteranno di poter attribuire i poveri resti alla Andrei. Quelle sezioni di ossa e frammenti di indumenti nascosti dai rovi, sono stati esposti per quasi un anno alla pioggia, al vento e alle aggressioni degli animali. Ma emerge un particolare che get-

terebbe un'ulteriore luce sinistra sui delitti: l'omicida potrebbe aver usato lo stesso coltello per infliggere la morte alle vittime. Ora i resti di Ana Maria Andrei sono all'obitorio dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. L'incarico dell'esame sarà affidato allo stesso medico legale Sonnellini di Prato che oggi farà l'autopsia su quelli di Denisa. Sulla figura di Frumuzache si intrecciano testimonianze che entrano nettamente in conflitto con i delitti. Sembra di parlare di un'altra persona. Vigilante della «Globo», è descritto come un dipendente modello. «Un cartellino come il suo è raro vederlo» ha detto il titolare della «Globo», Cristiano Niccolai ai microfoni Rai, aggiungendo che nei giorni del delitto Frumuzache aveva chiesto ferie. «In 3 anni di lavoro per noi non ha mai preso nemmeno una multa per divieto di sosta - prosegue il datore di lavoro - sfogliando il suo fascicolo non c'è nessun appunto: ha superato il corso in modo perfetto, esami e controlli medici perfetti. Il suo dottore aveva dato l'assenso al porto d'armi così come le questure e le prefetture». Infine la suocera: «L'ho conosciuto che era un ragazzino - racconta - quando la madre lo portò in Sicilia aveva 14 anni e l'ho visto crescere. Non doveva fare quello che ha fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TERRIBILE SOSPETTO**  
**Avrebbe usato lo stesso coltello per finire le due vittime, a distanza di un anno**

## Le mille facce del killer

INSOSPETTIBILE



**Vasile Frumuzache**  
Ha confessato due delitti

**La vita** di Vasile Frumuzache è sempre stata in equilibrio ai limiti della follia: marito e padre esemplare, e poi killer.



**VIDEO**

Inquadra il qr code a sinistra per poter vedere il podcast sul nostro sito web

**SCENE**  
ANATOMIA DI UN CRIMINE



**ANNA VAGLI**  
Criminologa

## Il delitto di Garlasco Infangare la vittima non porta alla giustizia

Chiara Poggi non aveva segreti e non aveva amanti  
Non si ripara nulla se si colpevolizza chi non c'è più

**Quando** il cervello entra in allerta - e accade anche nelle fasi investigative - cerca connessioni ovunque, fiuta minacce anche dove non ci sono. Un processo penale però non è una caccia all'uomo: è un sistema di verifica. Dunque, per rimettere in discussione un delitto come quello di Garlasco, servono tre coordinate essenziali: tempo, luogo, azione. Bisogna poter dire: «Era lì, in quel momento, e ha fatto questo».

**Il ticket** del parcheggio, i biglietti scritti a mano, le telefonate, gli scontrini, i tracciamenti: sono indizi. Ad ogni modo, finché non si incastrano in una sequenza coerente e verificabile, restano suggestioni. E la suggestione, nelle aule di giustizia, non basta. La Procura di Pavia ha riaperto il fascicolo e ha deciso di tornare a quella mattina del 13 agosto 2007. È legittimo e doveroso. Esiste tuttavia il rischio che il desiderio di trovare un'altra verità si trasformi in un'altra ipotesi non dimostrabile. Oggi Andrea Sempio è indagato. Al centro della nuova indagine ci sono alcune presunte incongruenze nel suo alibi e anche una frase registrata in un'intercettazione ambientale. Dice: «Chi indaga sta dalla nostra parte». C'è chi ha letto in quelle parole una traccia di colpa. Ma in realtà è altro. È un meccanismo inconscio di auto-salvaguardia. In psicolinguistica, che studia la psicologia delle parole, si chiama marcatore di

allineamento: quel «nostra» costruisce un «noi» perché, chi si sente sfiorato dal sospetto, non cerca di controllare il sistema: cerca di non cadere da solo. Intanto, mentre si torna su Sempio, si torna anche su Chiara. Non per capire chi era. Per ipotizzare chi poteva essere. «Magari aveva un secondo cellulare». «Magari frequentava qualcuno di nascosto». «Magari non era così ingenua».

**È la dinamica** più tossica che esista: colpevolizzare la vittima per giustificare il carnefice. Come se il movente fosse sepolto in lei e non nella mano che l'ha colpita. Chiara Poggi non aveva una doppia vita. Ne aveva una sola. E le è stata tolta. Non c'erano amanti. Non c'erano segreti. Non c'erano bugie. Oggi si può discutere un alibi. Si possono rianalizzare i tabulati, rileggere le testimonianze, esplorare le zone d'ombra. Invece, non si può accettare che l'unico modo per riaprire un caso sia infangare ancora chi non può più difendersi. Per la giustizia, Alberto Stasi è l'assassino di Chiara Poggi. Ma l'opinione pubblica - quella pancia famelica che non si sazia mai - ha bisogno di nuovi colpevoli. E se non li trova, se li costruisce. Non so se la giustizia si possa sempre riparare. Ma so con certezza che non si ripara nulla se si parte col colpevolizzare la vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Prato

cronaca.prato@lanazione.it

Redazione: Via G.B. Mazzoni, 13 - 59100 Prato - Tel. 0574 612411  
Pubblicità: Speed - Via G.B. Mazzoni, 13 - 59100 Prato

spe.prato@speweb.it

**PRATO SERVIZI** s.r.l.  
PRATICHE AUTO  
NOLEGGIO AUTO E PURGONI  
RINNOVO PATENTI

SE PRENOTI ONLINE LA TUA PRATICA AUTO  
PER TE UNO SCONTO E RISPARMI TEMPO IN AGENZIA

Viale Montegrappa, 208 - Prato  
Tel. 0574 574490  
www.pratoservizi.it

Ieri il confronto. Scatta l'analisi della società guidata da Commini

## I «volenterosi lanieri» presentano ufficialmente l'offerta per comprare il Prato

Caroppo a pagina 9



**PRATO SERVIZI** s.r.l.  
PRATICHE AUTO  
NOLEGGIO AUTO E PURGONI  
RINNOVO PATENTI

SE PRENOTI ONLINE LA TUA PRATICA AUTO  
PER TE UNO SCONTO E RISPARMI TEMPO IN AGENZIA

Viale Montegrappa, 208 - Prato  
Tel. 0574 574490  
www.pratoservizi.it

# Ombre pesanti sul passato di Vasile

Verifiche in corso della procura sul romeno assassino dopo i tragici casi di Denisa e Ana Maria

Bessi e Vacca in Qn e alle pag. 2 e 3

Distretto e nuove norme

## Se il tavolo sull'Europa si incrina

**U**na missione a Bruxelles con un'unica voce, ma con qualche sassolino da togliere dalle scarpe. A pochi giorni dalla partecipazione del Tavolo del distretto all'incontro con la Commissione e con il Parlamento europeo per incidere sulle normative europee e italiane emergono retroscena che fanno capire come ci siano ancora dei suoni da accordare. Sotto i riflettori il Tavolo del distretto al quale siedono Comune, associazioni di categoria e sindacati. Un organismo per il quale c'è già chi chiede un maggiore affrancamento da parte delle istituzioni più prettamente politiche. «Si è corso il rischio che le giornate di Bruxelles potessero trasformarsi in una passerella inutile» dice Chiara La Porta, deputato pratese di Fratelli d'Italia.

Bessi a pagina 7

## OGGI LA SECONDA GIORNATA DI «SEMINARE IDEE» SAVIANO-VERONESI: CHE PIENONE AL PRIMO EVENTO



TUTTO ESAURITO AL POLITEAMA

## APPLAUSI AL FESTIVAL

Servizi alle pagine 4 e 5

Il festival

## San Domenico come un giardino Fra piante, fiori laboratori per tutti

Servizio a pagina 4

IL CONCERTO

## Premi e nuove voci per la musica lirica al Teatro Cicognini

Gori a pagina 13

Artimino

## Spaccata e furto all'auto di due turisti olandesi

Quercioli a pagina 15

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



La Tortelleria

## Dehor negato per il rumore C'è la protesta

Scatta la protesta: «Rilievi del 2022  
Così non lavoriamo più, è assurdo»

Bini a pagina 11

Boutique dal 1999

**MATTEINI**

Il più ampio assortimento a Prato  
di abiti e camicie sartoriali già  
realizzati in varie vestibilità  
oltre al servizio "SU MISURA" con  
i migliori tessuti

LORO PIANA, HOLLAND & SHERRY, REDA,  
ALBINI, THOMAS MASON MONTI

Per info e appuntamenti 0574 600156  
Prato Via G. Garibaldi 20, 22, 24  
matteiniboutique.it

Google  
★★★★★  
ECCELLENTE  
In base a 857 recensioni

## TRAGEDIA SENZA FINE

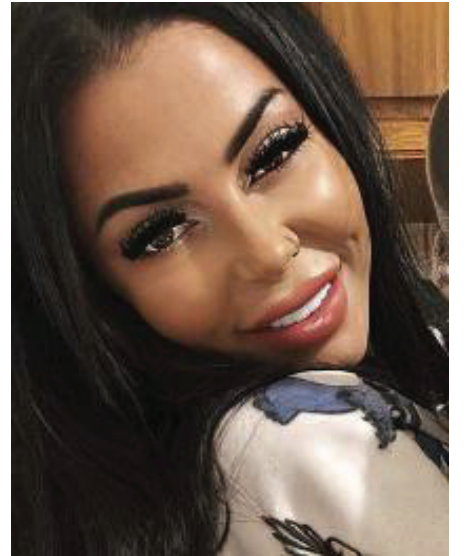
Le due donne uccise

# Il killer delle escort Quei punti deboli nella confessione L'ipotesi di un complice

Non c'è sangue nella stanza del residence dove Frumuzache dice di aver decapitato Denisa. Indizi nella casa del killer e il sospetto di altri omicidi: disposto l'esame di ben sette anni di traffico telefonico



Vasile Frumuzache ha confessato due omicidi



Maria Denisa Paun, la romena uccisa a Prato

PRATO

**Un possibile complice** per le operazioni di trasferimento e occultamento del cadavere. E il sospetto che potrebbero essere più di due le donne uccise da Vasile Frumuzache, la guardia giurata di 32 anni, reo confesso degli omicidi di due escort romene, quello di Ana Maria Andrei, 27 anni, scomparsa il primo agosto del 2024, e quello di Maria Denisa Paun, uccisa nella camera del residence Ferrucci. Sono alcune delle ipotesi intorno alle quali si stanno concentrando le indagini degli inquirenti, coordinati dal procuratore Luca Tescaroli, sull'omicidio di Denisa, strangolata o soffocata e poi decapitata nella notte tra il 15 e il 16 maggio scorso. Interrogativi emersi nel corso dell'interrogatorio del vigilante, che giovedì ha rivelato di essere l'autore anche del femminicidio della ballerina romena Ana Maria Andrei. I corpi delle due donne sono stati abbandonati nello stesso fazzoletto di campagna, vicino ad un casolare diroccato, sulle colline di Montecatini Terme.

**Sono tanti** gli interrogativi ai quali gli inquirenti stanno cercando di dare delle risposte, partendo dal racconto che il vigilante ha fatto sulla dinamica dell'omicidio di Denisa. Un racconto che non convince del tutto gli investigatori: come conferma Diego Capano avvocato di Frumuzache, il 32enne ha detto di aver fatto tutto da solo, assumendosene la responsabilità senza la presenza di una terza persona ad avvalorare la mancata premeditazione dell'omicidio.



**Stamani il vigilante comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia e convalida**



Il sopralluogo degli investigatori nella casa di Vasile Frumuzache a Monsummano (foto Goiorani)

Ha detto aver ucciso Denisa perché lei lo avrebbe ricattato (chiedendogli 10mila euro), minacciando di rivelare tutto alla moglie. E ha detto di aver strangolato e poi decapitato la vittima nella stessa camera del residence. Ma non risultano tracce di sangue, né apparenti segni di pulitura: una circostanza ritenuta anomala per una decapitazione benché il 32enne abbia detto di aver messo la testa in un sacchetto della spazzatura per non lasciare tracce. Un'ipotesi all'esame è che qualcuno possa averlo aiutato a trasportare il corpo. Dalle immagini girate nel residence non è possibile riscontrare tutte le circostanze confessate da Frumuzache. Intanto la procura aspetta i filmati delle telecamere pubbliche del Comune per verificare la veridicità della confessione su tragitti e orari riferiti. Da nuovi indizi emersi nei sopralluoghi nell'abitazione di Frumu-

zache, a Monsummano Terme, gli investigatori avanzano l'ipotesi che ci possano essere altri episodi simili attribuibili al 32enne. Si punta a analizzare i casi di donne scomparse nelle zone frequentate da Frumuzache, in Toscana ma la ricerca potrebbe estendersi anche in Sicilia dove abita parte della famiglia. La procura ha deciso di disporre l'esame di sette anni di traffico telefonico da e verso gli apparecchi fissi e cellulari di cui ha avuto disponibilità nel corso di questo periodo la guardia giurata per ricostruire i rapporti e la sua rete di contatti. Dai nominativi delle utenze potrebbero emergere nomi di vittime scomparse come è successo con la sim telefonica di Ana Maria Andrei, riattivata la sera del 15 maggio 2025 mentre stava per consumarsi il destino mortale di Denisa a Prato. Scheda decisiva, catturata dalla cella e trovata nei tabulati. Sull'ipotesi

di altre vittime, Frumuzache, come fa sapere l'avvocato, avrebbe risposto: «Non c'è altro».

**Intanto ieri** il romeno è stato aggredito alla Dogaia dal cugino della prima vittima: è stato ustionato al volto con dell'olio bollente. Curato al pronto soccorso, è stato poi riaccompagnato in carcere. «L'autore ha potuto agire indisturbato senza alcun controllo. Per tale ragione è stato ricoverato al pronto soccorso - scrive il procuratore Tescaroli in un comunicato - Il fatto è di particolare gravità, perché ogni persona, anche se in ipotesi responsabile di gravi crimini, ha il preciso diritto di essere tutelata, trattata con umanità e rispettata come essere umano». Sull'episodio è stato aperto un procedimento penale. Stamani Frumuzache comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia e convalida dell'arresto.

Sara Bessi

## L'aggressione in carcere

OLIO BOLLENTE



**La Uilpa: «Difficile sistemare alla Dogaia il killer di Denisa»**

«L'ennesimo episodio di grave violenza si è verificato alla Dogaia». Il segretario generale provinciale della Uilpa Polizia Penitenziaria, Ivan Bindo, torna a puntare i riflettori sullo stato di emergenza del carcere, partendo dall'episodio dell'olio bollente gettato contro Frumuzache da un detenuto parente della escort che il romeno ha detto di aver ucciso nel 2024. «Difficile è stata sin dal suo arrivo giovedì sera, l'ubicazione all'interno delle sezioni dell'istituto del detenuto in quanto altri detenuti di origine romena avevano protestato vivamente contro il suo ingresso all'interno della sezione 'Protetti'. Quindi - ricostruisce il sindacalista - ubicato all'interno di un'altra sezione detentiva nella mattinata di oggi è stato aggredito da un detenuto». Appunto parente della prima vittima di Frumuzache. Bindo, riflettendo sulla situazione di emergenza della Dogaia, ha ricordato anche l'aggressione di un agente avvenuta qualche giorno fa da parte di 5 detenuti.

## TRAGEDIA SENZA FINE

Le due donne uccise

### TRE GIORNI AD ALTA TENSIONE

#### IL KILLER

Vasile Frumuzache, 32 anni, guardia giurata romena residente a Monsummano, **ha confessato di aver ucciso Denisa Maria Paun** nel residence di via Ferrucci a Prato.

Ha detto di averla **STRANGOLATA** e poi **DECAPITATA** nel residence di via Ferrucci.

#### IL RICATTO

Il romeno ha detto di averla uccisa perché

**Denisa gli avrebbe chiesto 10mila euro per non rivelare alla moglie la loro relazione.**

#### IL CADAVERE

L'uomo ha detto di aver messo il corpo di Denisa dentro una valigia e la testa in un sacco dell'immondizia. Ricostruzione compatibile con le immagini delle telecamere.

#### IL RITROVAMENTO

**Il cadavere è stato ritrovato il 4 giugno vicino a un casolare abbandonato a Montecatini Terme.**

La testa vicino all'abitazione di Frumuzache.

#### L'ALTRO OMICIDIO

**Frumuzache ha confessato di aver ucciso a coltellate un'altra prostituta, Ana Maria Andrei, scomparsa l'1 agosto 2024 a Montecatini.**

Nel box dell'uomo hanno trovato l'auto della Andrei riverniciata. I resti della donna sono stati ritrovati vicino al casolare dove è stata trovata Denisa.

**Frumuzache è stato aggredito in carcere** da un cugino della donna uccisa nel 2024, Ana Maria Andrei: **gli ha gettato olio bollente sul volto.**

# Ana Maria e la denuncia della cugina

## Analisi sui resti trovati tra i rovi

La scomparsa era stata denunciata l'1 agosto dello scorso anno: dal 28 luglio la parente non riusciva a mettersi in contatto con lei. In quei giorni furono attivate le ricerche delle forze di polizia, ma senza esito

#### MONTECATINI

I resti del suo corpo, un mucchietto d'ossa, intrise di fango e coperte dalle sterpaglie, sono stati ritrovati giovedì sera, nella boscaglia a pochi metri dal casolare dell'orrore, di via di Riafrico nella zona di Montecatini Alto. Ana Maria Andrei, 27 anni, rumena, escort di Montecatini, sarebbe dunque la prima vittima di Vasile Frumuzache, 32 anni, la guarda giurata arrestata mercoledì sera per l'omicidio di Maria Denisa Paun, avvenuto a Prato. La scomparsa di Ana Maria Andrei era stata denunciata il primo agosto del 2024, da sua cugina, che era preoccupata perché non riusciva a mettersi in contatto con lei da alcuni giorni, precisamente dal 28 luglio. E le ricerche erano state immediatamente attivate, con l'im-

pegno di tutte le forze di polizia. In quei giorni furono allertati anche i pronto soccorso della zona, ma senza esito. Sparita senza lasciare traccia. Ma la famiglia non si sarebbe mai arresa.

Un dolore covato, che ieri poi è esploso nel carcere di Prato, dove il killer reo confesso di Ana Maria Andrei, è stato aggredito da un cugino della donna. Un incontro inaspettato, la rabbia e la violenza: l'olio bollente lanciato sul suo volto. Frumuzache è stato poi trasferito al pronto soccorso di Prato.

Ana Maria Andrei viveva in una casa nella zona sud ovest di

Montecatini, non distante dai giardini di via Dalla Chiesa. Una confessione quasi obbligata quella resa giovedì sera dal killer, dopo che gli inquirenti avevano scoperto nella rimessa della sua casa una Bmw, risultata di proprietà di Ana Maria Andrei. Cosa abbia scatenato quella sera la sua furia omicida resta una ricostruzione confusa resa dall'uomo, secondo cui la donna non avrebbe acconsentito al rapporto sessuale. Sulla morte di Ana Maria Andrei indaga per competenza la Procura di Pistoia, sostituito Chiara Contesini, che nel sopralluogo è stata accompagnata dallo stesso procuratore capo, Tommaso Coletta.

I primi accertamenti da svolgere saranno quelli che permetteranno di poter attribuire quei poveri resti alla Andrei. Quelle sezioni di ossa e frammenti di indumenti nascosti dai rovi, sono stati esposti per quasi un anno alla pioggia, al vento e alle aggressioni degli animali. Difficile dire ad oggi se quei sezionamenti siano opera del killer o dell'usura di questi mesi. Ma emerge un particolare che, se confermato, getterebbe un'ulteriore luce sinistra sui delitti: l'omicida potrebbe aver usato lo stesso coltello per infliggere la morte alle vittime.

Ora i resti di Ana Maria Andrei si trovano all'obitorio dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. L'incarico dell'esame sarà affidato allo stesso medico legale Sonnellini di Prato che stamani eseguirà l'autopsia su quelli di Maria Denisa Paun. Si profilano due indagini strettamente connesse che vedono al lavoro gli inquirenti anche con la collaborazione degli uomini del Sis di Firenze, la Sezione investigativa scientifica, chiamati a fare luce su alcuni aspetti di una scena del crimine che è apparsa da subito complessa.

Martina Vacca



Il ritrovamento dei resti di Ana Maria Andrei nella boscaglia vicino al casolare nella zona di Montecatini Alto

### La comunità rumena

#### LO SGOMENTO



Ana Maria Andrei  
La prima vittima

La comunità rumena è sotto choc per quanto rivelato in questi giorni sugli omicidi delle escort Denisa Paun e Ana Maria Andrei per mano del reo confesso Vasile Frumuzache, residente a Monsummano dal 2023. «Abbiamo appreso dalla stampa quanto accaduto – Dice Stela Tomoiaga, presidente dell'associazione rumeni in Toscana – È una cosa terribile quel che è successo. Noi non conosciamo Vasile Frumuzache. Siamo sconvolti e profondamente amareggiati non solo per la scomparsa delle due ragazze nostre connazionali ma anche perché una persona come Frumuzache getta discredito su tutta la nostra comunità, andando a minare le basi dell'integrazione e del rispetto. Quanto accaduto è inaccettabile e lo condanniamo in tutti i modi».



Un particolare macabro: l'assassino potrebbe aver usato lo stesso coltello sulle due vittime